

Document Citation

Title	Esteuropa '80 Unione Sovietica - Bezumie
Author(s)	Deborah Young
Source	<i>Publisher name not available</i>
Date	
Type	program note
Language	Italian
Pagination	
No. of Pages	1
Subjects	Kiisk, Kaljo (1925), Vaivina, Ida-Viru, Estonia
Film Subjects	Hullumeelsus (Madness), Kijsk, Kal'e, 1968

BEZUMIE

Follia

<i>Regia</i>	Kal'e Kijsk
<i>Sceneggiatura</i>	Viktor Lorenc
<i>Fotografia</i> (bianco e nero)	Anatolij Zablockij
<i>Musica</i>	Lembit Veevo
<i>Scenografia</i>	Chal'ja Klaar
<i>Interpreti</i>	Juri Jarvet (Vindiš), Vaclavas Bledis (uomo n. 1), Valerij Nosik (redattore), Bronjus Babkauskas (Villi), Viktor Pljut (Kroon), M. Garšnek (Sofija), Charij Liepin's (tenente), Vol'demar Panso (dottore capo), El'vira Zebertavičute (sorella Lucija)
<i>Durata</i>	90 min.
<i>Produzione</i>	Tallinfil'm. 1969 - Distribuito nel 1986

All'epoca in cui fu realizzato, *Follia* di Kaljo Kijsk fu proiettato soltanto in Estonia, terra natale del regista, e bandito da tutto il resto del paese. Visto con gli occhi di oggi, il modo di ragionare dei censori appare incomprendibile perché il film è una gemma di humor nero e ha tutta la freschezza e lo splendore di un autentico classico. Un bianco e nero di classe (di Anatoli Zablockij) colloca *Follia* nel suo tempo ma lo sguardo leggermente datato del film non dovrebbe prevenire dal vederlo in speciali situazioni.

Si svolge alla fine della guerra in una piccola città dove, ci viene raccontato, i fascisti uccisero milioni di persone. Uno squadrone di SS sfilava davanti a una scritta «Juden-frei» (assurdamente posta nel mezzo del campo) ed entra in un enorme manicomio stile Marienbad alla musica di una band giocattolo, mentre i ricoverati gridano: «Lunga vita ai nostri liberatori».

Effettivamente l'intento è di liquidare tutti e 5083 i malati, ma per prima cosa un pomposo insegnante di ginnastica diventato capo della Gestapo (Juri Jarvet) deve catturare una spia inglese che si suppone essere nascosta là dentro.

Confidandosi con il direttore dell'Istituto (il gentile Valdemar Panso) annuncia che posporrà l'esecuzione dei pazienti mentre si maschera da dottore e scopre il suo uomo.

Molti pazienti possono essere ospitati nel ricovero ma, come il buon dottore ci fa capire, diversi sono pazzi falsi. Ne incontriamo soltanto cinque «sospetti» e ognuno di essi rappresenta un caso simbolico. Un giovane scrittore paranoico è ossessionato da un diavoletto nella testa che scrive per lui; un signore tarchiato vestito come Cesare pensa di essere il Fürher; una graziosa ragazza (Mare Garsnek-Hellat) che sembra una Anna Karina estone, è un'ardente romantica, la mantenuta di un nazista di alto rango. Ciò che vien fuori dall'incontro tra questi pazzi falsi e il dottore è un dialogo terribilmente logico/illogico impostato su domande di questo tipo: «Chi incendiò il Reichstag?» o «Quanti anni sei stato nei servizi segreti britannici?».

La musica è un miscuglio ironico di motivi fuori luogo.

(Deborah Young, in «Variety», 15 ottobre 1986)

Kale Kijsk. È nato il 3 dicembre del 1925. È artista del Popolo della RSS Estone dal 1980. Membro del PCUS dal 1965. Candidato a membro del CC del PC Estone dal 1981. Diplomatosi al GITIS, ha recitato negli anni 1953-55 nel teatro Kingisepp di Tallin. Dal 1955 è in organico presso lo Studio cinematografico «Tallinfil'm». Tra i suoi film migliori: *Ledochod* (Il disgelo del fiume, 1962), *Ogljanis' v puti* (Guardati indietro durante il cammino, 1964), *Bezumie* (Follia, 1969), *Bereg vetrov* (La riva dei venti, 1972), *Cenu smerti sprosi u mertvych* (Il prezzo della morte chiedilo ai morti, 1978), *Lesnye fialki* (Violette di bosco, 1980). Come regista ha realizzato anche: *Ljun'skie dni* (I giorni di giugno, 1957, insieme a V. Nevezin), *Ozornye povoroty* (Curve pericolose, 1959, insieme a Ju. M. Kun), *Im bylo vosemnadcat'* (Avevamo diciott'anni, 1965), *Poludennyj parom* (Traghetto di mezzogiorno, 1967), *Sojti na tereg* (Scendere sulla spiaggia, 1973), *Krasnaja skripka* (Il violino rosso, 1975). Il suo ultimo film tratta un soggetto storico. Si intitola *Cerez sto let v mae* (Cento anni dopo, a maggio) e racconta la storia di un eroe estone degli anni venti, il rivoluzionario Victor Kingissep.

Ha recitato nei film: *Cto slucilos' s Andresom Lapeteusom?* (Che cosa è successo ad Andres Lepeteus? n. 1966), *Vesna* (Primavera, 1970), *Ukrai Starogo Toomas* (Hanno rapito il Vecchio Toomas, 1971), *Nebyčnyj slučaj* (Un caso insolito, 1974), *Skola gospodina Maurusa* (La scuola del signor Maurus, 1976), *Smert' pod parusom* (Morte sotto la vela, 1977, telefilm). Dal 1962 è

primo segretario dell'Unione dei Cineasti dell'Estonia, dal 1971 membro della segreteria dell'Unione dei Cineasti dell'URSS.